



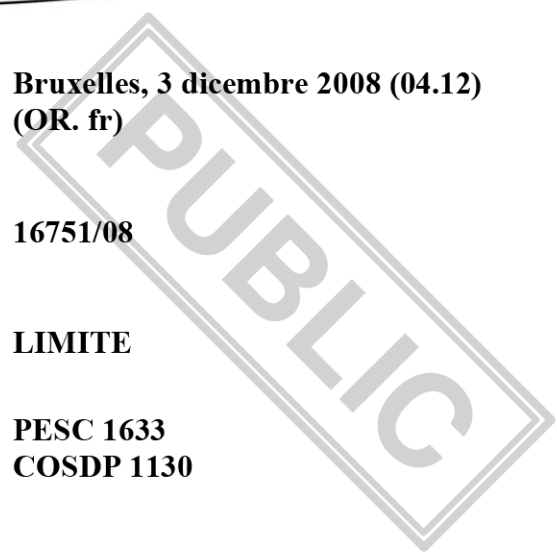
**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 3 dicembre 2008 (04.12)
(OR. fr)**

16751/08

LIMITE

**PESC 1633
COSDP 1130**



NOTA

del: Comitato politico e di sicurezza
al: COREPER/Consiglio

Oggetto: Dichiarazione sul rafforzamento della sicurezza internazionale

1. Il 2 dicembre 2008 il Comitato politico e di sicurezza ha discusso e approvato la dichiarazione sul rafforzamento della sicurezza internazionale riportata nell'allegato della presente nota.
2. Si invita pertanto il COREPER ad approvare la dichiarazione e a trasmetterla al Consiglio per adozione l'8 dicembre 2008.

Dichiarazione sul rafforzamento della sicurezza internazionale

1. La presente dichiarazione definisce più approfonditamente alcuni dei principi e degli obiettivi enunciati nella strategia europea in materia di sicurezza e nella relativa relazione di attuazione. I temi affrontati sono in particolare la lotta contro il terrorismo, il traffico di droga e la proliferazione, nonché il disarmo.

2. È nostro compito mobilitare gli strumenti propri dell'UE in modo efficace per affrontare la complessità delle crisi in atto soprattutto attraverso la prevenzione delle crisi, la gestione dei conflitti e la stabilizzazione delle situazioni post-conflitto. Oltre a questo contributo nei settori della sicurezza e dello sviluppo, l'Europa deve fronteggiare anche nuove minacce alla sua sicurezza e ai suoi valori di democrazia e libertà. Queste nuove minacce sono più differenziate, meno visibili e meno prevedibili, a cui l'UE deve rispondere in modo convincente, indipendentemente dalla loro origine e dalla forma in cui si presentano, attraverso la prevenzione, la dissuasione e l'intervento, in stretto coordinamento con i principali partner a livello mondiale e le organizzazioni internazionali interessate, in particolare le Nazioni Unite che hanno una responsabilità mondiale per la pace e la sicurezza.

3. Siamo determinati, in modo irriducibile, a lottare contro tutte le manifestazioni del **terrorismo**, in particolare contro la minaccia rappresentata dalle organizzazioni terroristiche internazionali. Perseguiamo questo obiettivo, nel rispetto dei diritti dell'uomo, del diritto internazionale umanitario e del diritto internazionale dei rifugiati, mediante il rafforzamento di un'Europa al riparo dal terrorismo, la cooperazione nel settore penale e un più efficace scambio di informazioni tra le autorità europee. Provvederemo a migliorare i nostri strumenti di prevenzione e rilevazione precoce dei fenomeni di radicalizzazione e reclutamento. La cooperazione tra gli Stati membri dell'UE deve essere potenziata anche per quanto concerne la prevenzione del finanziamento del terrorismo.

4. Si presterà particolare attenzione all'uso di Internet da parte delle reti terroristiche migliorando gli scambi di informazioni nazionali in questo settore, sviluppando una piattaforma europea di segnalazione nonché modificando la decisione quadro sulla lotta contro il terrorismo in modo che il reclutamento e l'incitazione al terrorismo su Internet siano considerati reato.

5. È nostra intenzione rafforzare la cooperazione con i partner nella lotta antiterrorismo, specie in quelle parti del mondo colpite dai mali del terrorismo e della radicalizzazione (Nord Africa, Asia meridionale e, a più lungo termine, Corno d'Africa) e più in particolare con il Pakistan e l'Afghanistan, in linea ad esempio con la riflessione avviata sul modo di cooperare con i paesi della fascia del Sahel in cui la minaccia terroristica è più forte e direttamente rivolta contro gli interessi dell'Unione.

6. Siamo uniti nella determinazione di lottare contro la **proliferazione** delle armi di distruzione di massa e dei loro vettori. L'UE riconosce che negli ultimi anni le sfide più importanti hanno interessato il settore della proliferazione e insiste sul fatto che la comunità internazionale dev'essere pronta ad affrontarle e combatterle nei prossimi anni. È nostra intenzione rafforzare l'attuazione della strategia europea del 2003, che illustra chiaramente il nostro impegno in questo settore.

7. La risposta che daremo alle crisi di proliferazione non avrà punti deboli. La ricerca di una soluzione negoziata alla questione nucleare iraniana è d'importanza cruciale per l'UE perché l'acquisizione da parte dell'Iran di una capacità nucleare militare costituirebbe per la nostra sicurezza, sia sul piano regionale che su quello internazionale, una minaccia inaccettabile. Per riuscirci, porteremo avanti i nostri sforzi di dialogo e prenderemo in considerazione misure supplementari per aumentare la pressione sull'Iran qualora non si conformasse alle pressanti richieste del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

8. Per essere efficace, la nostra azione contro la proliferazione deve inoltre basarsi su una cooperazione operativa determinata al fine di ostacolare i trasferimenti illeciti, controllare in modo ancora più efficace le esportazioni, lottare contro le reti clandestine, reprimere il finanziamento della proliferazione e ridurre il rischio di congiunzione tra terrorismo e armi di distruzione di massa. Le nuove linee d'azione dell'UE in materia di lotta contro la proliferazione saranno immediatamente poste in essere. L'efficacia della strategia UE del 2003 ne risulterà così rafforzata.

9. Accordiamo la massima priorità al rafforzamento del regime di non proliferazione e porteremo avanti i nostri sforzi in vista dell'universalizzazione e dell'effettiva attuazione di norme e strumenti di non proliferazione, specie attraverso il miglioramento dei mezzi di verifica. È importante che il nucleare civile si sviluppi nelle migliori condizioni di sicurezza, protezione e non proliferazione. Contribuendo a rafforzare la sicurezza energetica, gli sforzi internazionali intesi ad istituire meccanismi multilaterali potranno anche offrire un'alternativa credibile allo sviluppo di capacità nazionali in materia di tecnologie “sensibili” del ciclo del combustibile. Abbiamo adottato provvedimenti concreti in tal senso, annunciando che l'Unione europea si tiene pronta a fornire un contributo finanziario massimo di 25 milioni di EUR alla creazione di una banca di combustibile nucleare sotto l'egida dell'AIEA non appena saranno state espletate le procedure istituzionali.

10. La sicurezza dell'Europa trae beneficio anche dalla prosecuzione degli sforzi globali di **disarmo**. Ci rallegriamo delle misure di disarmo nucleare adottate dai due Stati dell'UE dotati di armi nucleari e delle iniziative da essi intraprese in questo settore. Invitiamo la comunità internazionale ad operare a favore delle iniziative concrete e realistiche in materia di disarmo presentate dall'UE all'Assemblea generale delle Nazioni Unite: ratifica universale del trattato sulla messa al bando totale degli esperimenti nucleari, completamento del relativo regime di verifica e, smantellamento non appena possibile, di tutti gli impianti per esperimenti nucleari in modo trasparente e aperto alla comunità internazionale; apertura immediata e senza condizioni preliminari del negoziato per un trattato sul bando di produzione di materiale fissile per le armi nucleari e moratoria immediata sulla produzione di tale materiale; messa a punto, ad opera delle potenze

nucleari, di misure di fiducia e di trasparenza; ulteriori progressi nelle discussioni in corso tra Stati Uniti e Russia sullo sviluppo di un accordo giuridicamente vincolante post-START, nonché una riduzione globale dello stock mondiale di armi nucleari conformemente all'articolo VI del TNP, in particolare da parte degli Stati che possiedono i maggiori arsenali; presa in considerazione delle armi nucleari tattiche, da parte degli Stati che le posseggono, nei processi globali di controllo degli armamenti e di disarmo in vista della loro riduzione ed eliminazione; apertura di consultazioni su un trattato che vieti i missili terra-terra di corta e media gittata; adesione e attuazione universale del codice di condotta dell'Aia; mobilitazione in tutti gli altri settori del disarmo.

11. Facciamo più che mai appello all'adesione universale e alla piena attuazione della Convenzione sulle armi chimiche e della Convenzione sulle armi batteriologiche. In particolare, il rischio che organizzazioni terroristiche acquisiscano armi chimiche e/o biologiche, nonché i mezzi per diffonderle, rappresenta una grave minaccia per la sicurezza internazionale. Ribadiamo il sostegno politico e finanziario dell'UE a favore del disarmo chimico e biologico, segnatamente attraverso azioni comuni dell'UE adottate in appoggio all'Organizzazione contro le armi chimiche, alla distruzione delle armi chimiche in Russia, alla Convenzione sulle armi biologiche e all'Organizzazione mondiale della sanità, e sviluppate nel quadro della strategia del 2003.

12. Riguardo al **disarmo convenzionale**, l'UE appoggia l'obiettivo del divieto delle munizioni a grappolo, che causano danni inaccettabili alle popolazioni civili, ed è pronta a offrire il suo contributo. L'UE ribadisce la sua profonda preoccupazione per le gravi conseguenze umanitarie dell'impiego di munizioni a grappolo contro i civili. La grande maggioranza degli Stati membri ha già firmato, il 3 dicembre, la convenzione di Oslo, ma le massime potenze militari non hanno ancora aderito a questa convenzione. L'UE svolge un ruolo di capofila nel promuovere la rapida adozione di un protocollo su questo tipo di munizioni in sede di CCW.

13. Continueremo a batterci contro gli effetti destabilizzanti del commercio illegale e dell'eccessiva concentrazione delle armi convenzionali. Ci felicitiamo dell'adozione, a larghissima maggioranza, della risoluzione presentata all'Assemblea generale delle Nazioni Unite, relativa al trattato sul commercio irresponsabile delle armi (ATT). Abbiamo adottato misure concrete contro il traffico illegale di armi leggere e di piccolo calibro, con particolare riguardo al traffico per via aerea. Accogliamo con favore la decisione di introdurre un articolo sulle armi leggere e di piccolo calibro in tutti gli accordi aventi una dimensione politica e di sicurezza con i paesi terzi. L'adozione, sotto forma di posizione comune, del codice di condotta dell'Unione europea in materia di esportazioni di armi, che ha dato prova della sua validità dopo la sua introduzione nel 1998, costituirebbe un progresso sostanziale.

14. La **sicurezza delle attività spaziali**, il mantenimento dell'accesso allo spazio, l'esigenza di capacità di sorveglianza e di allarme rapido sono temi prioritari per l'Europa. Invitiamo i nostri partner a sostenere il nostro progetto di codice di condotta per le attività spaziali, che propone misure di trasparenza e fiducia intese a rafforzare la sicurezza delle attività spaziali. Proseguiremo le consultazioni avviate con i nostri partner su questo importante argomento.

15. Le numerose connessioni delle reti del **traffico di droga**, in particolare con le reti terroristiche, esigono l'attribuzione di una priorità sempre maggiore alla lotta contro il narcotraffico diretto verso il continente europeo. Ci felicitiamo dell'istituzione di un centro d'indagine e coordinamento contro il narcotraffico nel Mediterraneo, analogo a quello già esistente per la zona atlantica, che faciliterà il coordinamento dei nostri sforzi nella lotta contro questo fenomeno. Continueremo a potenziare, in collaborazione con i nostri partner, la nostra azione contro le diversioni di precursori, in particolare verso l'Afghanistan.

16. La **pirateria** costituisce una minaccia crescente per gli interessi della comunità internazionale. In risposta agli atti di pirateria perpetrati al largo delle coste somale e in applicazione della risoluzione 1816 del Consiglio di sicurezza della Nazioni Unite, l'Unione europea ha deciso di lanciare l'operazione ATALANTA per contribuire alla dissuasione, prevenzione e repressione degli atti di pirateria e delle rapine a mano armata al largo della Somalia, nonché alla protezione delle navi del PAM e delle altre navi vulnerabili.

17. In questi ultimi anni, vari paesi dell'UE hanno dovuto fronteggiare gravi attacchi informatici e intrusioni perpetrati contro organismi pubblici e privati. Proseguiamo pertanto gli sforzi intesi ad aumentare la protezione e resistenza delle nostre reti, rafforzando la cooperazione operativa tra gli Stati membri.

18. Assieme alla relazione sull'attuazione della strategia europea di sicurezza, la presente dichiarazione consentirà all'Unione europea di rispondere con maggiore efficacia alle sfide e minacce che dovrà affrontare negli anni a venire.

- * -